

ASSOCIAZIONI

Ecco tutti i giorni, eccettuata il
Domenica o le Feste anche i altri.
Associazione per tutta l'Italia lire
52 all'anno, lire 16 per un socio stra-
ire 8 per un trimestre; poi lire
Statutarie da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 7 MAGGIO

Mentre l'amicizia fra Alessandro e Guglielmo e l'accordo fra i loro governi sono posti sempre più in evidenza, non si può dire che le popolazioni dei rispettivi paesi siano animate dai sentimenti medesimi. Varie corrispondenze da Pietroburgo parlano in questo senso; ma la più notevole è quella del *Times*, di cui riportiamo il brano seguente. « Il pubblico e la stampa dei due paesi, dice il corrispondente del giornale di Londra, non si lasciano indurre a contrarre amicizia così facilmente come i loro sovrani. Le due nazioni sono moralmente così differenti l'una dall'altra, che i tedeschi riguardano i russi, in generale, come gente da non fidarsene punto, mentre agli occhi dei russi i tedeschi sono intollerabili pedanti, schiavi della disciplina. Con questi reciproci giudizi è naturale che i russi abbiano ad odiare i tedeschi. E questo sentimento di odio è più intenso, per il motivo che le pubbliche cariche sono occupate in proporzioni esorbitanti da uomini che, se non appartengono alla Germania per la lingua, hanno però nomi tedeschi. (Si dice che quasi quattro quinti dei generali russi siano d'origine tedesca). Mentre lo czar sostiene la Germania contro la Francia, la pubblica opinione in Russia, a giudicarne dai giornali, esiterebbe il giorno in cui la Russia, alleata colla Francia e colla rivoluzione panslava, avesse a muover guerra alla Germania ed all'Austria insieme. Da qui il gran dispiacere con cui le vittorie tedesche furono ricevute dalla stampa russa nel 1870. Da qui il mormorio ed il malcontento che la politica dello czar desta ne' suoi sudditi. Per ordine dello czar questi sentimenti, od almeno ciò che appare di essi col mezzo della stampa, vennero rimodellati. In questi ultimi giorni, molti fogli russi parlano della Germania con rispetto, oppure si astennero dal parlare della Germania, limitandosi ad esaltare il carattere e le gesta di Guglielmo. Allorchè ben si conosce il mistero di questo contegno, si sfuggirà al doppio pericolo di dare troppa o troppo poca importanza alle feste che hanno luogo a Pietroburgo. » Aggiungiamo, a proposito del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo, che la stampa liberale tedesca non accolse con gran favore l'articolo del *Provinzial Correspondenz* in cui era addormentata l'idea di una specie di santa alleanza fra la Russia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

A Madrid il Governo è ben più tormentato dai suoi amici, che non lo fosse dalla Commissione permanente dell'Assemblea nazionale che esso ha di recente disciolta. Il linguaggio dei giornali federalisti diventa sempre più minaccioso. Ecco in quali termini la *Justitia federal* apostrofa, secondo la sua espressione, « le sette statue del governo »: « Gli uomini illustri che formano il governo furono sediziosi contro le leggi della monarchia, ed ora essi seguono la legalità monarchica, il che vuol dire che essi accettano e rispettano oggi come legge ciò che ieri li spinse alla ribellione. Ora essi ci governano con un ordine di cose che ieri fu causa della loro ribellione; per conseguenza essi sono in pari tempo ribelli e governanti. Con qual diritto esigono i nostri governanti che noi non ci ribelliamo contro di essi, poichè essi medesimi si solleveranno contro le stesse leggi che oggi accettano ed eseguiscono? Con quel diritto si opporranno i nostri governanti a che noi innalziamo il grido di ribellione contro le loro leggi, poichè queste stesse leggi condannarono i nostri governanti medesimi? » Fortunatamente per il governo, i federalisti intransigenti sono discordi fra loro. Difficilmente si troverebbero due federalisti in Spagna che interpretino allo stesso modo la formula « repubblica federale ». « Mentre per gli uni essa significa una Confederazione simile a quella della Svizzera, per gli altri essa vuol dire Comunismo. A questa disunione degli intransigenti è dovuto se il governo non venne ancora rovesciato, od almeno modificato radicalmente. Anche jari il telegioco ci parlò di una riunione abortita di quel partito.

In quanto ai carlisti, le notizie che oggi ne abbiamo sono favorevoli ad essi. Raggiugli da Barcellona recano infatti che essi furono disfatti e dispersi. Il dispaccio non dice peraltro quali e quante bande carliste siano state battute. Certo è che non tutte devono aver subita una tal sorte, dacchè vediamo annunziato che Campos, eseguendo gli ordini del generale Velarde, fa murare le case campestri, come misura indispensabile a snidare i carlisti; e questo dimostra che i banditi del pretendente si trovano ancora in condizione da costringere le truppe a ricorrere a un mezzo, contro il quale sono state dirette vive proteste di popolazioni e di alcadi. Sarà peraltro dannoso ai carlisti il provvedimento preso dal Consiglio federale di Borna, e annunziato da un telegramma odierno, provvedimento che vieta l'ulteriore dimora nei cantoni meridionali e occidentali della Svizzera alla duchessa di Madrid ed a

suoi agenti, essendo che quella misura scompigliera il centro direttivo delle operazioni carliste che era stabilito a Ginevra.

I vescovi polacchi dell'Austria hanno mandati incoraggiamenti e conforti a monsignor Ledokowsky, perché si pose in stato di ribellione contro le leggi prussiane. Il Governo prussiano, in risposta a questo commovente attestato di simpatia vescovile ed in attesa di conoscere le decisioni delle conferenze di Fulda, ha ordinato lo sfratto entro un mese alle monache francescane del Posen; ed oggi un dispaccio ci dice che è attesa a Berlino la pronta pubblicazione delle nuove leggi ecclesiastiche, come altra risposta alle proteste dei vescovi, le quali, come si vede, fanno ben poca impressione al signor Bismarck.

L'opposizione inglese è da qualche tempo poco fortunata nei suoi tentativi. Poco fa essa perde la partita nella questione delle tasse locali; oggi un dispaccio ci annuncia che la Camera dei Comuni ha respinto con 268 voti una proposta di Dilke, che tendeva a modificare il sistema elettorale.

Era corsa la voce che il principe Carlo di Rubenavia avesse abdicato. Questa voce è oggi smentita.

Il Kan di Kiva ha rimandato ai russi un certo numero di prigionieri, domandando che si sospenda la spedizione contro il suo Stato. Dopo le dichiarazioni dei fogli ufficiosi di Pietroburgo sullo scopo e sulla importanza della spedizione di Kiva, è affatto improbabile che la Russia si appaghi di un risultato tanto meschino. Il sovrano di Kiva non avrà fatto che umiliarsi inutilmente.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA per l'impero austro-ungarico (dall'Italia)

L'emigrazione italiana prende diverse direzioni secondo la posizione geografica del paese da cui si opera. Quella del Veneto si fa per la massima parte per l'Impero austro-ungarico e per i paesi vicini.

A questa emigrazione, di cui fanno parte anche un certo numero di Lombardi, dà il maggior contingente tutta la regione più elevata del Veneto e specialmente lo danno le due Province di Belluno e di Udine.

È una emigrazione temporanea; poichè gli operai di queste Province si avviano oltralpe al cominciare della primavera e ne tornano all'approssimarsi dell'inverno. Negli ultimi anni essa ha preso proporzioni molto grandi; ed in media può darsi che sia di circa otto decine di migliaia. L'anno scorso questa cifra fu anche superata; ma si può dire che la domanda di braccia fatta all'Italia dalla Valle del Danubio è all'incirca quella ogni anno ed ormai è diventata per così dire regolare.

Si ha disputato molto sull'utilità o sul danno di questa emigrazione; e si ha chiesto, se non sarebbe più utile che il lavoro di tanta gente ed il consumo dei vettovaglie rimanessero al paese.

Ciò può essere molto bene: e di certo, se si costruissero ferrovie, canali d'irrigazione, si facessero bonificazioni, si fondassero industrie nel Veneto in tale misura da ritenere in paese tutti gli operai emigranti, il lavoro e l'utile da esso prodotto sarebbe vantaggioso a noi. Ma non è poi nemmeno dannoso che queste forze nazionali, esercitandosi altrove, dove l'opera loro è chiamata e relativamente bene compensata, riportino del danaro frutto delle loro fatiche.

Che questo danaro sia venuto all'Italia dalle merci esportate, o dal lavoro esportato, è sempre danaro. Ora questo lavoro esportato ci apporta una ventina di milioni e forse più.

Le costruzioni di ferrovie ed altre opere sono nell'Impero austro-ungarico tante, che la richiesta di lavoro è grande ed il salario elevato di maniera da produrre un forte richiamo di operai dall'Italia e segnatamente dal Veneto. Il quesito da farsi è fino quando possa durare questo richiamo e l'effetto che potrà produrre per gli emigranti d'adesso la cessazione d'un lavoro simile, dacchè saranno svisti dai lavori ordinari nel loro stesso paese. Però un lavoro simile durerà ancora per molto tempo, giacchè nell'Ungheria specialmente si disegna di costruire una estesa rete di ferrovie, avendo pensato che esse fomentano la produzione, producono l'equilibrio di essa all'interno ed aumentano il commercio coll'estero. Dopo l'Ungheria verranno i Principati danubiani, e gli altri paesi dell'Impero ottomano al nord dei Balcani. Adunque per molti anni ancora si può credere che questo lavoro dovrà continuare.

Gli operai italiani, e tra questi specialmente i muratori, tagliapietra, fornaci, falegnami, fabbri, si appagano dei salari che guadagnano. I meno abili e fortunati riportano quanto ad essi basta per consumare nell'inverno; ma altri avanzano tanto da comperarsi il campicello, di rifarsi sul proprio fondo

la casetta, da dare a frutto qualche capitale, per poscia impiegarlo nell'acquisto di un po' di terra. Non è raro il caso di quelli che sono entrati così nella classe dei piccoli proprietari, mentre alcuni pochi si fanno anche ricchi colla loro industria. Tafra un operaio si compra qualche campo scarsamente produttivo, pagandolo un forte prezzo, per rimanere nel luogo nativo. Egli poscia ci lavora tanto dentro durante il verno, che quel terreno quasi sterile prima diventa produttivo col lavoro. Questa creazione di nuovi proprietari è un fatto utilissimo sotto al punto di vista economico e sociale.

Ci sono poi alcuni più svegliati ed istruiti, i quali s'industriano a cercare qualche durevole fonte di guadagno fuorvia, qualche impresa, qualche commercio. Se a ciò ci riescono, non soltanto giovano a sé stessi, ma anche al loro paese, accrescendo così le relazioni commerciali tra l'Italia ed i suoi vicini.

Qualcheduno crede, che per questa emigrazione temporanea ne scapifino la moralità ed i legami di famiglia della gente che vi si dedica. Può essere vero in alcuni casi particolari, ma non è sempre così. Anzi ci sono dei casi che accade appunto il contrario. Tra gli operai emigranti ci sono anche alcuni svitati e viziosi nel loro paese, che in questo arduo lavoro piuttosto si riabilitano moralmente. In generale tutti, per portare a casa la maggiore possibile somma, sono di fuori molto laboriosi e parsimoniosi. Quasi tutti poi tornano più svegliati e più intraprendenti di prima.

L'Italia, oltre al danaro che questi emigranti importano ed all'incremento delle relazioni commerciali colla Valle Danubiana, ciocchè è di sommo interesse per il suo avvenire, ne ritrae un vantaggio che si potrebbe dire politico. Queste legioni di operai ed intraprenditori italiani, che lavorano nelle opere di civiltà Oltreponte danno colà una favorevole idea della operosità e civiltà italiana e spingono, per così dire, l'azione della nostra nazionalità al di là dei confini politici e geografici dell'Italia.

Ciò pensa all'avvenire del nostro paese coll'occhio dell'uomo di Stato non può disprezzare questo vantaggio. Le forze economiche dell'industria lavori che esercitano un'azione espansiva al di fuori diventano acquisto di potenza per la difesa ed il progresso della Nazione. I nostri poi si trovano nella grande Valle del Danubio a frequenti contatti con tutte le nazionalità degli Imperi austro-ungarico ed ottomano, sopra le quali può la nostra civiltà gareggiare d'influenza colla civiltà tedesca. Slavi di diverse nazionalità, Magiari, Rumeni ed altri popoli s'inframmettono colà ai grandi Imperi, e giova che formino nell'Europa orientale un posto avanzato della civiltà federativa delle grandi Nazioni europee.

Ora, se questi operai emigranti saranno qualche cosa di più che semplici manuali, ed i loro guadagni e l'influenza utile alla Nazione saranno maggiori. Gioverebbe perciò che nei maggiori centri di emigrazione, specialmente delle due province di Belluno e di Udine, non andasse perduto l'inverno per la istruzione dei più giovani degli emigranti, tra cui si contano anche molti ragazzetti. Oltre al leggere, allo scrivere ed al far di conto, bisognerebbe insegnare ad essi praticamente il disegno applicato ai mestieri cui esercitano e gli elementi della lingua tedesca. Dove ci sono le scuole tecniche minori si può andare un poco più innanzi coll'insegnamento applicato. Maestri per questo non devono mancare tra gli allievi degli Istituti tecnici. Converrebbe però che le Deputazioni provinciali cogli Ispettori scolastici, le Giunte municipali ed il Ministero dell'Istruzione pubblica ajutassero questa istruzione speciale, che non soltanto gioverebbe assai agli emigranti, ma anche allo scopo nazionale.

La gran Valle del Danubio va di giorno in giorno svolgendo la sua attività economica e quindi anche il suo commercio. L'Italia deve sempre più partecipare a questo commercio; e ci parteciperà con tanto suo maggiore vantaggio, se saprà giovarsi di questa corrente di emigrazione, migliorandola, per accrescere quella dei reciproci scambi. Va molto bene, che sieno italiani quelli che partecipano alle imprese ed al commercio di quei paesi. Specialmente poi gli abitanti del Veneto orientale possono farsi gli intermediari di questo traffico, se svolgeranno il principio di questa emigrazione temporanea. Roma antica aveva fatti di Aquileia il suo emporio per il traffico transalpino. Oggi bisogna che l'Italia spinga i suoi al di là delle Alpi per attrarre a sé il commercio crescente col nord-est.

L'azione del Governo circa alla emigrazione deve esercitarsi sovente a causa delle malattie che talora si spiegano tra quella gente agglomerata sui lavori, spesso in luoghi malsani. Gli agenti consolari dell'Italia in quei paesi devono dal Governo nazionale essere istruiti ed aiutati per giovare a tutta questa numerosa emigrazione e per tutelarne gli interessi. Bisognerebbe che ce ne fosse qualcheduno, foggianco con missione temporanea, laddove molti dei nostri si portano sui lavori, anche per tutelarli nel caso

che sieno offesi nei loro diritti ed interessi dagli imprenditori, o da altri, come accade non di rado segnatamente nella Romania. Ai confini poi sovente accade di dover prendere delle misure sanitarie, ed altri provvedimenti. Sarebbe pur bene, che gli agenti del Governo italiano prendessero delle informazioni e le pubblicassero nei giornali dei centri di emigrazione. Di questa emigrazione bisogna cercar di varne il massimo partito, evitandone quanto si può gli inconvenienti.

ITALIA

Roma. È stato distribuito alla Camera il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze, nella tornata del 4 aprile 1873, con cui si propongono alcune misure finanziarie per provvedere all'aumento di spese sul bilancio della guerra ed al

L'aumento degli stipendi agli impiegati dello Stato. L'aumento sul bilancio della guerra è calcolato da 48 a 23 milioni — da 10 a 18 milioni nelle spese ordinarie, e 8 milioni nelle spese straordinarie.

L'aumento degli stipendi degli impiegati è calcolato in 7 milioni all'incirca.

Per provvedere a questi aumenti il ministro delle finanze propone:

- | | |
|---|---------------|
| 1. Tassa sui tessuti, da cui si può attendere un
provento di | L. 10,000,000 |
| 2. Modificazioni alle tasse sugli sfari, con un maggiore provento di | 7,000,000 |
| 3. Aumento di un decimo delle medesime | 9,000,000 |
| 4. Soppressione dell'assegno di quindici centesimi sulla tassa dei fabbricati accordato coll'articolo 14 della legge 11 agosto 1870 | 6,000,000 |

Totale L. 32,000,000

Nella relazione si dice poi che il ministro si riserva di presentare un apposito progetto di legge per il passaggio del servizio di tesoreria alle Banche.

ESTERO

Austria. Grandi laganz si leggono nei giornali vienesi ed esteri per l'enorme carezza del vito in Vienna. Un corrispondente del *Times* scrive che non è possibile aver stanze od appartamenti se non per cinque mesi interi al prezzo di 60 a 100 fiorini (lire 150 a 300) mensile per stanza. Tutto il resto è aumentato in proporzione. La *Neue freie Presse* dice però che il concorso dei forestieri, per quanto grandissimo, è minore di quello che avevano sperato gli avidi speculatori, taiché di 400 appartenenti al prezzo di 300 ad 800 fiorini, che vennero deannunciati alla municipalità come disponibili per forestieri, ne vennero affittati soltanto 41. Quel giornale spera che ciò avrà per effetto di far abbassare gli affitti, e che anche i prezzi delle altre cose verranno ridotti a limiti più ragionevoli, in seguito all'opposizione che i grandi aumenti recentemente introdotti incontrano nella popolazione. Per esempio, due caffè fra i più frequentati delle città interne si vedranno abbandonati da tutti i loro avventori. Gli sconcertati caffettieri, aggiunge la *Neue freie Presse*, rimasero quasi soli nelle loro sale gigantesche.

Francia. Il *Journal de Montmedy* dice che, secondo una voce sparsa nella città, lo sgombro del dipartimento delle Ardenne sarà interamente compiuto dal 1° al 5 giugno prossimo, e che i bavaresi i quali tengono garnigione a Montmedy, abbandoneranno definitivamente questa città il 5 giugno prossimo. Questa notizia proverebbe dai soldati della garnigione, che l'avrebbero ridotta a più cittadini e che, ricevendola essi stessi, l'avrebbero festeggiata. D'altra parte, un dispaccio ufficiale del ministero dell'interno annunzierebbe che lo sgombro di Belfort comincerà il 25 maggio e terminerà il 25 luglio.

Spagna. La Deputazione provinciale di Madrid ha respinto, con 20 voti contro 4, la proposta presentata dai suoi membri repubblicani federali di mandare un indirizzo al Governo di congratulazione per il suo trionfo del 23.

L'*Iberia* annuncia come prossima la pubblicazione di una protesta della Commissione permanente per la violenza usatale dal decreto del Potere esecutivo, che la sciolse.

Russia. Il *Kraj di Cracovia* reca una notizia che ha bisogno di conferma. Secondo essa, la nomina di Ziemiakowski a ministro per la Galizia avrebbe fatto una spiacevole sensazione nei Circos russi. L'aver distinto una persona che prese parte

alla risoluzione polacca sarebbe ritenuto quale una dimostrazione da parte dell'Austria contro la politica iniziata dalla Russia nel Regno di Polonia.

Il *Russi Mir* di Pietroburgo annuncia che Bismarck partì improvvisamente per Berlino chiamatovi da importanti affari di Stato, senza poter attendere il ritorno dell'Imperatore.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 5 maggio 1873.

N. 1693. La Commissione inviata a Pordenone per rilevare i risultati della Mostra bovina che ebbe luogo nel giorno 5 corrente, riferi che il provvedimento adottato dalla Rappresentanza Provinciale dell'introduzione dei distinti tori Friulani corrispose pienamente all'aspettazione, e manifestò i sensi di gratitudine per l'accoglienza ricevuta da quella geniale ed industre Città.

N. 1632. È fissata a Padova per il giorno 17 corr. una conferenza dei Delegati delle Province Venete per accordarsi sui termini della caccia e sui modi di esercitarla.

A rappresentare la nostra Provincia in detta conferenza, con odierna Deliberazione venne eletto l'onorevole Deputato Provinciale sig. nob. Fabris cav. dott. Nicolo.

N. 1665. I Consiglieri Provinciali signori: 1. Salvi Luigi rappresentante il distretto di Pordenone; 2. Cicconi-Beltrame cav. Giovanni di S. Daniele; 3. Tatti Domenico di Spilimbergo; 4. Campeis dott. Gio. Batta di Tolmezzo; 5. Conte Polcenigo cav. Giacomo di Sacile; 6. Nob. Querini Alessandro di Pordenone; 7. Clodig dott. Giovanni di S. Pietro degli Schiavi; 8. Spangaro dott. Gio. Batta di Ampezzo; 9. Celotti cav. dott. Antonio di Gemona; 10. Palenzetti dott. Enrico di Gemona, cessano dalla carica coll'agosto p. v. per compiuto quinquennio.

Ne venne data comunicazione alla R. Prefettura a norma delle disposizioni da impartirsi per le nuove elezioni da farsi a senso dell'art. 46 del Reale Decreto 2 Decembre 1866 N. 3352, e 126 del relativo Regolamento.

N. 1641 e 1642. La Direzione del Collegio Provinciale Uccells partecipa essere state accolte in quell'Istituto, quali allieve interne, altre quattro fanciulle: le signorine: Antonia, Italia, e Letizia Busolini di Buttrio, e Ida Lazzaroni di Palmanova, tutte quattro assegnate al Corso Elementare.

N. 1581. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 10 Mentecatti miserabili.

N. 1670. Venne disposto il pagamento di L. 246.60 a favore della Ditta Monassi Giovanni e Pietro a saldo della pugione dovuta da 1 gennaio a tutto 13 aprile p. p. per locale che serviva ad uso di Caserma poi Reali Carabinieri stazionati a Buja, avvertendo che nella suddetta somma è compreso anche il premio di L. 455 pattuito all'art. 5 del relativo contratto 26 febbrajo 1867.

N. 1628. Al Comune di Majano venne accordata un'altra proroga a tutto dicembre p. v. per il pagamento delle L. 620, prezzo dei due torelli acquistati dalla Provincia nell'anno 1870, ritenuto che sulla suddetta somma debba il Comune in pari tempo corrispondere l'interesse nella ragione del 5 p. 00, importante L. 64.32 per l'epoca da 5 dicembre 1871 a tutto dicembre 1873.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 45 affari, dei quali N. 17 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 20 in oggetti di tutela dei Comuni; e N. 8 in affari riguardanti le Opere Pie; in complesso affari N. 53.

Il Deputato Prov.

G. GROPPERO

Il Segretario Capo
Merlo.

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli.

AVVISO

A datore da domenica 11 maggio lo Stabilimento del Tiro a Segno sarà aperto al Pubblico nei giorni festivi dalle ore 8 antem. alle 12, e dalle ore 3 alle 7 p.m.

Udine li 8 maggio 1873.

La Direzione

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana. Anche fuori della Provincia, il nuovo impulso dato alla sua attività dalla Associazione agraria friulana è giustamente apprezzato. Dopo che con decreto reale 19 gennaio ultimo scorso l'Associazione fu riconosciuta come ente morale e come Comitato agrario generale della Provincia, essa ha pubblicato il primo volume della nuova serie del suo *Bullettino*. A prova, di quanto diciamo più sopra, ecco come il chiarissimo dottor Facen parla di questa pubblicazione in un articolo che togliamo dalla *Gazzetta di Travo*:

« Il primo volume della nuova serie, comprendente il primo trimestre dell'anno in corso, per eleganza di formato, per castigatezza di caratteri e nitidezza di stampa, nonché per sceltza di elaborati, costituisce una delle più utili e dilettevoli pubblicazioni periodiche, che onorano l'Alta Italia e la più importante Provincia della Venezia, e che tiene alta la bandiera dei progressi del giorno. »

Teatro Minerva. Jersera venne ridata la Contessa d'Amalfi. Ci furono in vari punti dei

Noi quindi salutiamo con gioia ed amore, dopo un anno d'interruzione, la ricomparsa di questo *Bullettino agrario*, gli auguriamo lunga vita, e facciamo tesoro dello suo elaborato incubazioni, le quali ci sono ora non dubbia che la Provincia di Udine non è seconda ad alcun'altra sorella in fatto di progresso e incivilimento sociale e di cultura ragionata nell'agricoltura, nelle industrie e nelle arti manifatturiere. Così si va innanzi.

Il *Bullettino* che abbiamo tra mano, come primo saggio di quelli che ne faranno seguito, oltre gli Statuti sociali e le notizie ufficiali attinenti all'Associazione, brilla di bella luce per la patriottica Memoria del fortissimo scrittore A. Della Sarca, cui tiene dietro un'altra d'anonimo, dove si svolge l'argomento dell'*Istruzione tecnica*, che è cosa del giorno, sotto i riguardi del suo sviluppo nel Friuli. Né meno interessanti ci appaiono le considerazioni sull'*Istruzione agraria*, di G. Rissa-Rsellini; come pregevolissimo risulta lo scritto dello Zuccheri sul *Disalveo del Tagliamento e sulle imbarcazioni per un previo riparo*. Di grande utilità pubblica riescono pure i provvedimenti proposti dal deputato Peclie per miglioramento degli animali bovini, così nel Friuli come nelle altre province. Così di alto interesse si reputano le istruzioni del veterano banchicoltore, conte Gherardo Freschi, per un razionale allevamento dei bachi da seta, il cui studio tornerà utile a tutti in questi tempi eccezionali. Bello, chiaro ed istruttivo rapporto sul terzo *Congresso zootecnico internazionale di Rovereto* inserita il socio cadorino sig. Antonio De Gregori; come giusta ed apprezzabile ne è la Relazione sulla *Riforma delle scuole rurali* proposta dal Comitato agrario di Cividale, cui diede adeguata risposta il ministro Castagnola, cui era diretta. Né mancano, in fine, le sabbie ed esatte notizie campestri, astro meteorologiche, mercuriali e commerciali, che tengono informati i lettori delle oscillazioni del giorno.

Ben a ragione dunque al presente *Bullettino* sarà dato il benvenuto da quanti sentono nell'animo il vero amore della scienza, della patria e degli interessi sociali e civili».

Corte d'Assise. Udienza del 3 maggio. L'amore punitivo alle volte è capace delle più matte cose. Il fatto di Giovanni Roseano, giovane contadino di Musi su quel di Lusevera, ne è la riprova.

Cuoceva a costui che Rosa Culetto, ragazza da esso ammirata, avesse avuto le sue buone regioni per piantarli lì, dando la preferenza ad un altro.

Correva il mese di novembre dell'anno passato e s'era alla vigilia delle nozze.

Il Roseano, che mal sopportava l'amore sua divenisse moglie d'altri, pensò di pigliarsi il gusto d'una vendetta purchessia. Però di notte tempo e facendo uso di chiavi false s'introdusse nella camera della sposa e vi soltrasse i vestiti nuziali ed un poco di danaro ivi riposto. Cosa tutta in seguito restituire.

Per questo fatto il Roseano era tratto dinanzi l'Assise sotto l'imputazione di furto qualificato.

L'avv. Forni con sottile argomentazione dimostrò non potersi ravvisare nell'operato del suo difeso gli estremi del crimine di furto, perché assente l'idea di lucro; trattarsi, invece, del semplice reato di deterioramento delle cose altrui, previsto dell'art. 672 Cod. Pen.

I giurati accolsero le conclusioni della difesa, e la Corte condannava il Roseano ad un mese di carcere ed alle spese.

Cinque mesi di carcere preventivo del resto hanno insegnato al Roseano a non toccare le cose altrui nemmeno per far dispetto alla ragazza, che, negandogli la mano di sposa, dette la preferenza ad un altro.

Funerali e cadute. Sig. Direttore. Io ci ho uno spaccio di candelotti, viscicanti, sanguette ed altre cosette belle. Si figuri adunque se non amo i funerali con grande lusso. Di più ci ho un mio parente mansionario del doomo, e qualche volta bevo un bicchierone con uno di quelli che a Roma si chiamano *scegnozzi* e che rappresentano il più basso grado della casta sacerdotale nella città dove c'è il più alto. Costui aspira ai funerali come una ragazza veterana alle nozze. Non basta, che la schiava, una mia servoccia di Starassala sul confine del Regno d'Italia mi ha confidato in segreto che sua madre possiede parecchi alveari di api. Di tutto ciò può comprendere, che io sono tanto interessato al consumo delle cere nei funerali, quanto i soci degli interessi cattolici al pellegrinaggio di Caravaggio, che si chiamerà il pellegrinaggio dei sette vescovi, dei sei mila pellegrini e delle sbornie da oglio santo.

Premetto tutto questo, perchè Ella non dubiti, che io, senza desiderare la morte del prossimo, i funerali li amo e splendidi. Però ho il cuore tenero e non desidero di vedermi anticipare per nessuno. Le dico questo, perchè i disegni ho veduto più d'una caduta pericolosa a motivo che i portatori di torcie, invece di camminare nei mezzi della strada, sfilarono in uno di questi funerali sui marciapiedi. La cera cadutiva giorni sono, fa sì che i pedoni sfrucciolano e cadendo battono, e questa è la maggiore fortuna, del sedere in terra. È una fortuna dico, perchè cadendo con meno regolarità c'è da capitare male.

Avvertenza dunque ai direttori delle pompe funebri ed a tutti i porta-o mangiamoccoli, di non sgocciolare le torcie ed i candelotti sopra i marciapiedi, se non vogliono avere sulla coscienza la vita di qualche galantuomo esposto al pericolo di perderla.

Un licenziatato.

Teatro Minerva. Jersera venne ridata la Contessa d'Amalfi. Ci furono in vari punti dei

plausi specialmente dalla signora Capozzi, ottima artista, che si meritò anche jersera i battimenti e le chiamate al proscenio; ma l'uditore era ridotto a così minimi termini da far cascara lo braccia a qualunque fedel impressario. Evidentemente il pubblico ne ha abbastanza della *Contessa d'Amalfi*, e l'impresa, pensiamo, provvederebbe meglio ai propri interessi rinunciando affatto a prolunga di nuovo. Il vuoto che presentava jersera il testo ne è una prova evidente. Questa sera si rappresenta *La Favorita*.

FATI VARI

Una Circolare del Ministero di Agricoltura, Industria e commercio indirizzata ai Prefetti si riserva come il privilegio della pesa pubblica, che i Comuni possono concedere a termini della legge comunale e provinciale, importa che niuno possa aprire altri analoghi stabilimenti, una volta istituito quello comunale, ma non si estenda fino ad impedire che gli esercenti adoperino, se meglio loro talenti, pesi di privata loro proprietà.

Chiamata della 2^a categoria. Sappiamo che il Ministero della guerra ha disposto che gli uomini di 2^a categoria della classe 1852, appartenenti, oltre a vari altri distretti della parte centrale e settentrionale del Regno, anche a quello di Udine, saranno chiamati presso il rispettivo distretto all'istruzione militare per il venturo mese di giugno e per un periodo di tempo di circa 3 mesi e mezzo.

Gli uomini predetti dovranno presentarsi il giorno 3 giugno al sindaco del capo luogo del proprio mandamento prima delle 12 meridiane, per ricevere la somma fissa stabilita per le spese di viaggio, onde raggiungere la sede del comando del distretto.

(*Il Milit.*)

La questione delle carni. In seguito ad alcune domande presentate alla Prefettura di Milano, perchè fossero autorizzate pubbliche vendite di carne bovina cotta proveniente dall'America del Sud, il Consiglio superiore di sanità, presi ad esame alcuni campioni di siffatta specie di carne, la giudicò ben conservata e perfettamente salsubre. Quelle domande saranno quindi accolte, ed è a sperare che lo smacco di questa sorte di carni preparate, si venga allargando, poichè ciò gioverebbe non poco ad una migliore alimentazione delle classi popolari, e a un più grande svolgimento delle relazioni commerciali fra l'Italia e l'America meridionale.

Legge sui pesi e misure. La Corte di cassazione di Firenze ha testé emessa una sentenza che tornerà gradevole agli ingegneri. È la seguente:

Il ruolo degli utenti pesi e misure, fa stato solo agli effetti amministrativi, e il giudice non deve ravvisare nel fatto della iscrizione nel ruolo suddetto un ostacolo all'esercizio della sua giurisdizione. Gli ingegneri, perché tali, non sono soggetti alla verifica dei pesi e misure, ma solo coloro che si servono di pesi e misure per determinare la quantità del lavoro e la mercede degli operai, locchè dovrà essere constatato, caso per caso, dalla dichiarazione della sentenza.

Esposizione Mondiale. Abbiamo da persona reduce da Vienna e che si trovava presente all'apertura:

Il locale si presta perfettamente, e forse più opportunamente che quello di Parigi. Il nostro Commissario generale commend. Luzzatti spiega un'attività sorprendente, ma perchè la mostra italiana sia completa non occorreranno meno di altri venti giorni. Energo più di tutto la scultura, poi i mosaici, l'arte vetraria e le mobiglie. L'Italia all'Esposizione di Vienna farà certamente una delle buone comparse.

(*G. di Padova*)

Atteggi a Vienne. Un intraprenditore privato di nome Jicker, crebbe un quartiere di 15 sale per dormitorio con 500 letti, in vicinanza del luogo dell'Esposizione, nell'Allee della scuola da nuoto, di foggia alla Travagliy, fornito di tutti i requisiti necessari per l'alloggio. L'affitto per pernottarvi è di 50 soldi V. A. per notte, a testa; però si devono prendere e pagare anticipatamente i biglietti per almeno 5 giorni.

Il cholera a Flume. Leggiamo nella *Bilancia*, giornale di Fiume. Pur troppo questo temuto ospite si è nuovamente manifestato nel nostro regno; crediamo perciò che non sarebbe male ripristinare nelle sue funzioni la preesistente commissione sanitaria, quand'anco non fossi per altro che per esercitare una maggiore sorveglianza sull'anno, tanto indicato nella stagione dei frutti che va avvicinandosi, nonché sulla birra e sui vini, che vengono posti in vendita non sempre svari di sostanze atte a provocare coliche e le così dette « cholericine ».

Amenità clericali. L'Univers riceve da Brescia una lunga lettera, che parla del risvegliarsi dei sentimenti religiosi in Italia, e dei pellegrinaggi ad Assisi e Caravaggio. Dopo aver citato alcuni brani del manifesto relativo a quest'ultimo pellegrinaggio, la lettera aggiunge:

« Questo generoso e fiero ringaggio svegliò in tutta la Lombardia un' eco potente, che, bisogna dirlo, nessuno poteva aspettarsi. Le popolazioni di Parma, di Lodi, di Brescia, di Cremona, di Bergamo, di Milano, e di tutti i paesi circostanti si prepararono attivamente a rispondere a questo più appello. »

Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno. Straordinaria pubblicazione: *L'Esposizione Universale di Vienna* del 1873 illustrata; 80 grandi dispense del firmato dell'Esposizione universale del 1867.

La importanza di questa pubblicazione si fa manifesta col solo suo titolo. Essa sarà degna del grande avvenimento che si propone di illustrare, e perpetuerà, come già fece *L'Esposizione Universale del 1867 illustrata*, edita dallo stesso Stabilimento, la memoria del solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali del mondo intero, che si compirà a Vienna nel 1873.

Siamo sicuri che la ricchezza e l'eleganza che hanno contraddistinto la edizione dell'Esposizione Universale di Parigi del 1867, varranno ad assicurare a questa il successo straordinario che quella ha ottenuto.

La parte illustrativa verrà affilata ai più rinnovati artisti disegnatori ed incisori, e, merci i processi della fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti ed i prodotti più riarrangiati dell'ingegno e dell'industria, o tutto quanto infine avrà rapporto colla colossale Esposizione del 1873, verrà fedelmente illustrato per mezzo di questa splendida pubblicazione, la quale, ad opera compiuta, potrà a buon diritto intitolarsi: *La vera encyclopédia illustrata dei progressi dell'ingegno umano*.

L'opera sarà divisa in due volumi e costerà complessivamente di 80 dispense in gran formato; le due prime furono già pubblicate.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

Una dispensa separata costerà 25 in tutta Italia. In Uline presso il signor Luigi Ferri (all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele) dal quale sono pure vendibili le seguenti pubblicazioni: *La Guida di Vienna — Una settimana a Vienna — L'Italiano a Vienna — Souvenir di Vienna*. L'Esposizione mondiale rende queste pubblicazioni di tutta attualità.

Per quelli che amano un sicuro impiego di danaro, e nel medesimo tempo un titolo non soggetto alle continue oscillazioni, che la speculazione di Borsa cagiona alla più gran parte dei valori, si presenta una bonissima occasione nella attuale emissione del Prestito della città di Teramo. Infatti i titoli del Municipio di Teramo, offrono una garanzia eccezionale, essendo l'unico debito di quella laboriosa e ricca città; qualunque tassa o ritenuta presente o futura è ad esclusivo carico del Comune. Il rimborso, in lire 500 sarà fatto mediante 78 estrazioni semestrali dei quali la prima il pros. 1^o ottobre. Il Capone semestrale di lire 12.50 è pagabile nelle principali città d'Italia. Calcolando il rimborso alla pari, ed il prezzo d'emissione di lire 420 da versarsi in 4 mesi, le obbligazioni di

3. Regio decreto 5 dicembre che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Avellino ad imporre, a partire dal 1° gennaio 1873, una tassa annua sugli esercenti arti, commercio ed industrie del suo distretto.

4. Regio decreto 30 dicembre che approva alcune modificazioni al regolamento organico della Cassa di risparmio di Faenza.

5. nomine di sindaci.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia che il cordone sottomarino fra Nagasaki (Giappone) e Shanghai (China) è ristabilito. In seguito a ciò i telegrammi per la China vengono nuovamente istradati per la via austro-russa dell'Amour, che è la meno costosa.

CORRIERE DEL MATTINO

Nella seduta parlamentare del 6 corrente, è com'è uoto, incominciata la discussione della legge sugli ordini religiosi. Casarini, facendo la storia dei rapporti della Chiesa collo Stato, parlò contro il progetto, perché ispirato dal concetto di conciliazione col Papato. Garutti combatté il progetto della Commissione, attenendosi a quello del Ministero. Damiani oppugnò lo schema in discussione, non accettando l'alleanza e la transazione col clero. Esaminò e criticò la politica internazionale e interna del Governo. Infine Pecile parlò in appoggio del progetto della Commissione, estendendone peraltro i principii a favore dello Stato e della separazione delle due podestà. Egli doveva continuare il suo discorso nella successiva seduta.

Gli oratori iscritti per parlare sulla legge degli ordini religiosi sono 40.

È probabile, dice la *Liberità*, che una buona metà dovrà rinunciare a discorrere.

Lo stesso giornale soggiunge che a nome della pattuglia clericale parlerà anche questa volta l'on. Toscanelli, il quale ha già presentato un ordine del giorno.

Gli on. Peruzzi, Minghetti e crediamo anche l'on. Ricasoli, si presenteranno nuovamente alla testa del drappello degli Ottanta che vogliono la libertà della Chiesa senza restrizioni.

Finalmente l'on. Mancini presenterà a nome della Sinistra un contropoggetto.

Il Senato, dopo avere approvati alcuni progetti di secondaria importanza, avendo esaurito il suo ordine del giorno, si è prorogato sino a convocazione a domicilio della presidenza.

S. M. il Re è partito per Napoli; ma farà quanto prima ritorno a Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 6. Il comm. Luzzatti, essendo stato di nuovo assalito da febbre, è costretto di partire e ritornare a Venezia.

Durante la sua assenza assume l'alta direzione della Commissione dell'Esposizione pel compimento italiano il conte di Robilant, ministro plenipotenziario d'Italia.

Berlino, 6. Il Reichsrath, discutendo in terza lettura la legge monetaria, approvò la coniazione di pezzi da cinque marchi in oro e in argento, acconsentita da Dabruce; però manteene, malgrado la viva opposizione del ministro, la decisione presa nella seconda lettura circa la coniazione di pezzi da due marchi d'argento.

Pest, 6. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bilancio. Risulta che nel 1872 le entrate furono inferiori al bilancio preliminare di 7,701,999 fiorini; le spese previste sorpassarono le spese effettive di 30,427,834. Nel primo trimestre 1873 le entrate furono inferiori al preliminare di 4,376,268, mentre le spese effettive furono inferiori alle previste di 5,952,032.

Perpignano, 6. Notizie di Barcellona confermano la disfatta e la dispersione dei carlisti. Il brigadiere Campos, eseguendo l'ordine di Velarde, fa murare le case di campagna.

Roma, 7. La Camera nella seduta mattutina discuse e approvò il progetto per il riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri.

Nella seconda seduta continuò la discussione sul progetto delle Corporazioni.

Pecile termina il suo discorso. Esaminando i rapporti della Chiesa collo Stato, crede che il Governo non si sia attenuto esattamente alla massima: libera Chiesa in libero Stato. Fa istanza affinché non faccia questione politica della legge.

Londra, 7. La Camera dei comuni respinse con voti 268 la proposta Dilke, che modifica il sistema elettorale.

Pietroburgo, 6. Il Kan di Chiva ha rinvisto 27 prigionieri russi, domandando che si sospenda la spedizione.

Lisbona, 7. Sono arrivati Piquerda, Sardosi ed altri emigrati spagnuoli.

Bucarest, 7. È smentita ufficiosamente e categoricamente la voce che il Principe Carlo abbia abdicato. Il Principe andrà quanto prima all'Esposizione di Vienna. Il ministro Costafuru che ha dato le dimissioni, va agente diplomatico a Vienna in luogo di Karp, che fu trasferito a Roma.

Costantinopoli, 7. Il Sultano accolse la proposta di Lesseps, onde nominare una Commissione per la questione dei diritti di navigazione sul canale di Suez. Alcuni stranieri si chiameranno per la loro opinione, ma senza formar parte della Commissione ch'è soltanto composta di Turchi. Questa presenterà la proposta al Sultano ed alle parti interessate.

Conegliano, 7. La pittura di Tiziano, tempo addietro rubata, venne ora ricuperata a merito speciale del Commissario distrettuale di Conegliano.

Vienna, 6. Oggi a sera ebba luogo l'annunziato banchetto del ministero del commercio in onore dei funzionari dell'Esposizione mondiale. Intervennero 400 invitati fra i quali i ministri Holzgetan, Lasser, Glaser, Unger, Depretis, Horst, insieme ai due presidenti delle Camere Schmerling e Hopfner ed i membri esteri delle Commissioni della Esposizione.

Durante il banchetto, il presidente della Commissione centrale dell'Impero tedesco fece un *toast* all'Imperatore d'Austria, il ministro del commercio propinò ai sovrani ed a tutti i governi esteri che presero parte all'Esposizione ed ai loro rappresentanti.

Il commissario generale della Commissione dell'Esposizione inglese Earl Cowper accennò nel suo discorso ai generosi fautori che diedero si forte impulso alla grande intrapresa dell'Esposizione mondiale.

Il presidente della Commissione francese Du Sumerar fece un *toast* al direttore generale Schwarz-Serborn; lo scrittore americano Bayard Taylor alla industria austriaca.

Pest, 7. Sulla *Staatsbahn* nelle vicinanze di Pest, un treno uscì dalle rotaie, in seguito a che furono frantumati 6 vagoni, due persone rimasero morte, 40 feriti. I pericolati sono per la maggior parte operai.

Il capitano superiore distrettuale, in compagnia dei medici, si recarono tosto sopra luogo e prestavano larghi soccorsi.

Berna, 6. Alla votazione popolare, vennero accettate la legge sul trasferimento degli Istituti militari e sulla società dei bersaglieri; vennero respinte le leggi sulle paghe, sulla cavalleria, sulla pesca e sulla caccia.

Berlino, 6. È attesa la pubblicazione delle leggi ecclesiastiche quale risposta alle proteste dei vescovi.

Madrid, 6. Comparvero alcune liste di candidati. Non segualasi ancora alcuna agitazione. Temesi in alcune provincie la vittoria degl'internazionalisti. Figueras riprese il suo ufficio.

In seguito ai reclami del marchese di Bonilla, Castellar rinvòi il progetto di demolizione della chiesa della Mercede di Cadice.

Parigi, 6. Un gruppo di deputati del centro, in vista dell'elezione di Barodet, proporrebbe lo scioglimento dell'Assemblea. Anche la destra interpellera sull'elezione Barodet. Il governo risponderà.

Berne, 6. Il Consiglio federale proibì alla ducesa di Madrid (consorte di Don Carlos) ed ai suoi agenti l'ulteriore dimora nei cantoni occidentali e meridionali della Svizzera, essendo stato scoperto nella villa della duchessa del materiale di guerra pronto alla spedizione, ed essendo provato che Ginevra sia destinata a punto centrale delle operazioni insurrezionali carliste.

Pest, 7. È annunciato infortunio ferroviero toccò al treno della ferrovia dello Stato N. 136, il quale provenendo da Bazias, sul tronco Steinbrik-Pest, passò sulla rotaia chiusa a destra. Sette vagoni rimasero parte distrutti, parte danneggiati. Parecchi operai della Sicilia, che viaggiavano con quel convoglio, rimasero, parlo morti, parte feriti, più o meno gravemente. Delle persone addette al servizio due rimasero ferite gravemente e due leggermente.

Cracovia, 7. L'arciduca Carlo Ledovico è giunto per assistere alla solenne apertura dell'Accademia e venne ricevuto in modo festivo dal ministro Ziemiałkowski, dal maresciallo provinciale, dall'ufficialità superiore, dalle autorità, dal Consiglio comunale e da una grande massa di popolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

7 maggio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	743.8	743.3	743.0
Umidità relativa . .	42	35	35
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente . .			
Vento (direzione . .			
Termometro centigrado	16.3	19.7	16.0
Temperatura (massima . .	22.2		
Temperatura (minima . .	7.8		
Temperatura (umid. all' aperto . .	4.7		

COMMERCIO

Trieste, 7. Coloniali. Si vendettero sacchi 748 Caffè Rio Florini 51.

Fruit. Furono vendute 400 cent. una passa de f. 8 a 91/2, 300 cent. fichi Calamata a f. 7 1/2 e 500 cent. sultanino da f. 14 a 16.

Amsterdam, 6. Frumento pronto —, per maggio —, per giugno —, per ottobre 358.— Sagala pronta —, per maggio 198,60, per giugno —, per ottobre 192.— Ravizzone per maggio —, per ottobre —, per primavera —.

Anversa, 6. Petrolio pronto a f. 41 cedente.

Berlino, 6. Spirto pronto a talleri 17,26, per maggio e giugno 18,09, settembre e ottobre 18,33.

Breslavia, 6. Spirto pronto a talleri 17 1/2, messo corrente 17 7/8, per maggio e giugno 17 7/8.

Liverpool, 6. Vendita odieras 8,000 libbre imp. —, di cui Amer. —, balle. Nuova Orleans 9 1/4, Georgia 2 1/2, Doholt 4 1/2, middling fair detto 5 1/2, Good middling, Doholt 5 1/2, middling detto 4 1/2, Bengal 4 —, nuova Omera 6 1/4, good fair Omera 6 7/8, Pernambuco 9 3/4, Smirne 7 3/8, Butto 9 3/4, mercato debole.

Altro del C. Mercato delle granaglie: frumento fdr., formentone 3dr., in omento, farina fissa.

Manchester, 6. Mercato dei fiali: 36 Warpecks 15 1/4, Rowland 15, Wellington 15 — 41 Pinops O. W. 14 — 60 Pinops Boxer 15 7/8, 16 3/4, Water Kingsloo 13 1/4, Mitchell 12 3/4, 32 Mock Tonguehead 13 1/2, 40 Mole-Mayall 13 5/8, Kingdon 14 3/4, Wilks 15 3/8, 60 Hethne 17 3/4, 40 Doubtless 15 1/2, 60 Doubtless 18 3/2, Mercato flesce prezzi invariati.

Napoli, 6. Mercato olii: Gallipoli contenti 35,30, detto coni maggio 35,87, detto per consegna luglio 31,80. Gioia contenti 93,75, detto per consegna maggio 93,25, detto per consegna luglio 102,80.

Nuova York, 6. (Arrivato al 6 corr.) Cotoni 19,11, patroli 19,14 detto Philadelphia 19, —, farina 7,60, zucchero 8,14, zinco —, frumento rosso per primavera —.

Parigi, 6. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) conseguibili per sacco di 188 kilo: mezza cor. frache 73, — per giugno 74,25, luglio e agosto 75,80.

Spirto: meza corrente fr. 63,30, per luglio e agosto 55,75 A ultimi mesi 57.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63,80, bianco pesto N. 8, 74, —, raffinato 187, —.

Pest, 6. Mercato dei grani: Frumento più celmo, sfferabolli, da f. 81, da f. 7,40 a —, da f. 80, da f. 8,10 a —, da fudi —, da f. —, a —, segale da f. 4,45 e 4,50, orzo manzante, da f. 3,45 a 3,70, aveva da f. 1,70 a 1,80, tembo bello, caldo.

Rio Janeiro, 6 apr. Melante vapore: a Nebraska: Spedizioni di caffè, del Ganeto dell'Eld 11,800, per Havre, e porti ing. olanda 8800 Baltic, Svezia e Norvegia ecc. 1500, Gibilterra e Mediterraneo 8,400, negli Stati del Nord d'America 42,60, da Santos nell'Europa settentrionale, —, detto merid. —. Deposito a Rio 180,00, deposito a Santos —, prezzo Santos buona qualità —, media importazione giornaliera 38,00, prezzo del good first 92,0-94,00, prezzo del regular first 87,00 a 89,00. Cambio a Londra 26 3/8, prezzo Farine di Trieste 16,000. Ultime spedizioni da Santos nell'Europa settentrionale 25,700, prezzo seg. del Santos buona qualità 9600, deposito a Santos 28,000.

(Oss. Triest)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 6 maggio
Austriache Lombarde

PARIGI, 6 maggio
Préstito 1872 88,80/10 Meridionale 490, —

Francesi 54,52 Cambio Italia 14,14

Italiano 63,69 Obbligazioni tabacchi 481,25

Lombard 445, — Azioni 812, —

Banca di Francia 418,00 Prestito 1871 86,30

Romane 97, — Londra a vista 253,75

Obbligazioni 168,50 Aggi. oro per mille 5, —

Ferrovia Vittorio Em. 186, — logesse 93,12

LONDRA, 6 aprile 93,51/8 Spagnolo 20,3/8

Italiano 62,41/8 Turco 54,18

NUOVA-YORCK 6. Oro 117,18

FIRENZE 7 maggio

Benedita 73,55 Banca Naz. it. (nom.) 2484,50

— fine corr. 73,55 Azioni ferrov. merid. 487, —

Ora 23,43 Obblig. 224, —

Annunzi ed Atti Giudiziari

ATTI UFFIZIALI

N. 315.

Il Sindaco
del Comune di Ravascletto

Avvisa

Nel giorno 15 maggio p. v. ore 10 antemeridi, si terrà in quest'Ufficio Comunale Asia pubblica col metodo della candela vergine, per la vendita in due lotti di N. 727 piante resinose del Bosco Oasi di Zovello, nonché di un terzo lotto costituito da N. 947 pezzi mercantili di legname d'abete da schianto del Bosco Chiampolis di Campivolo, per valore complessivo d'It. L. 11813.46. Detti legnami saranno venduti tanto uniti che separati.

I relativi quaderni d'oneri sono ostensibili a chiunque fino al giorno dell'asta, presso questo Ufficio Municipale.

Ravascletto li 28 Aprile 1873

Il Sindaco
Gio: BATTISTA DE CRIGNIS.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ravascletto

A tutto il mese di Maggio p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di Guardia Boschiva Comunale, coll'anno stipendio di L. 316,32 pagabili, in rate mensili posticipate; e L. 70 annue per vestiario.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio entro il suddetto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, vincolata alla Superiore approvazione.

Ravascletto li 28 Aprile 1873

Il Sindaco
Gio: BATTISTA DE CRIGNIS.

N. 459.

Municipio di Lestizza

AVVISO D'ASTA

Riusciti deserti il 1° e 2° esperimento d'asta per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecchio per il prezzo di L. 1325.73 ed il 1° esperimento d'asta per la delibera dei lavori di costruzione del Cimitero di Galleriano per il prezzo di L. 4221.72 di cui i precedenti Avvisi 7 Marzo u. s. N. 218 e 11 andante N. 397-398 inseriti nel "Giornale di Udine" ai N. 62, 89, 90, 91, si deduce a pubblica notizia che per le delibere di cui trattasi avranno luogo nuovi esperimenti d'asta in questo Ufficio dopo le ore 10 antim. del giorno 9 Maggio p. v. ai putti ed alle condizioni tutti precisati dai precedenti Avvisi con l'avvertenza che l'aggiudicazione dei lavori contemplati nel

2° esperimento seguirà anche essendovi un solo offerto.

Data a Lestizza, addì 30 Aprile 1873

Il Sindaco
NICOLò FABRIS.

N. 88

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
del S. Monte di Pietà

di

SAN DANIELE DEL FRIULI

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 maggio anno corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario-Ragioniere presso questo S. Monte di Pietà collo stipendio annuo di It. L. 800 nonché l'assegno di It. L. 300 che il Consiglio di Amministrazione si riserva di corrispondere per l'eventuale assistenza nei giorni di fiera e mercato alla Cancelleria dell'impegno e disimpegno e ciò a termini dell'ultimo capoverso dell'art. 31 dello statuto del Monte e con diritto a pensione a senso del successivo art. 34 previa la sidejazione di It. L. 1300.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il detto termine le loro istanze a questa Amministrazione corredate dai seguenti docimenti:

- Fede di nascita comprovante di aver compiuto il 25.mo anno di età e non oltrepassato il 40.mo
- Attestato comprovante di aver percorsi gli studi fino alla Classe VI. Gimnaziale o dell'intero corso della Scuola Técnica superiore.
- Patente di Ragioniere o quella di Segretario comunale.
- Attestato comprovante di aver per un triennio prestato servizio in una pubblica Amministrazione.
- Fedina politica criminale.
- Dichiarazione se ed in quali rapporti di parentela e di affinità abbiano gli aspiranti cogli altri impiegati addetti a questo Istituto.

La nomina spetta al Consiglio comunale di S. Daniele, vincolata alla superiore tutoria approvazione.

Gli obblighi inerenti a questo posto vengono desunti dallo statuto 30 marzo 1872 e dal Regolamento relativo.

S. Daniele li 30 aprile 1873.

Il Presidente
Co. G. G. A. ROCHI

Visto

Il R. Commissario Distrettuale
ZannaN. 610 V.
Municipio di Trasaghis

AVVISO

Approvati da questo Comunale Consiglio gli atti tecnici risguardanti la sistemazione delle strade obbligatorie comunali, Trasaghis-Branlins, Trasaghis-Alessio e Trasaghis-Avasiois; la l. della lunghezza di metri 847.10, la seconda di metri

4700, e l'ultima di metri 1204.10, vengono depositati per 15 giorni, dalla presenta data, nella Segreteria Municipale.

Si invita quindi ogni avente interesse a prenderne conoscenza, ed a produrre entro il termine su menzionato le credute opposizioni ed osservazioni, le quali potranno essere fatto tanto in iscritto, quanto a voce da venir accolte dal Segretario Comunale, ed estese in apposito verbale suscritto dal reclamante o da due testimoni.

Avvertesi poi anche, che i progetti surferiti, tengono luogo del prescritto, cui accennano gli art. 3, 16 e 23 della Legge 28 giugno 1865 n. 2350.

Dalla Residenza Municipale
Trasaghis, 2 maggio 1873;Il Sindaco
LEONARDO PICCOIl Segretario
Pietro FERRARIO

IL R. COMMISSARIO DISTRETTUALE

Avvisa

Che nell'esperimento oggi tenuto nell'Ufficio Municipale di Muzzana per la vendita del legno morello di proprietà di quel Comune fu offerto l'aumento del ventesimo ai prezzi di lire 21.30 per lotto I. e di lire 21.90 per lotto II. descritti nell'Avviso 24 aprile p. p.; e che nel giorno 10 corr. mese ore 10 ant. avrà luogo nel suddetto Ufficio l'esperimento per la definitiva delibera dei lotti sudetti apprendosi l'incento sui prezzi come sopra aumentati cioè di lire 22.36,5 per lotto I. e lire 22.99,5 per lotto II.

Latisanca, 1 maggio 1873.

Il R. Commissario
Fiume

MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso

Per Ministeriale disposizione fino dal 4 del corrente mese fu attivato un Ufficio Postale di II classe in Mortegliano al quale venne aggregato anche questo Comune; si previene quindi che essendosi così costituito un nuovo Distretto postale, le lettere per Udine e viceversa, devono essere munite di francobollo da cent. 20, in luogo di cent. 5, e ciò a togliimento delle multe cui incorrerebbero i destinatari.

Pozzuolo li 5 maggio 1873.

Il Sindaco
V. FOLINI

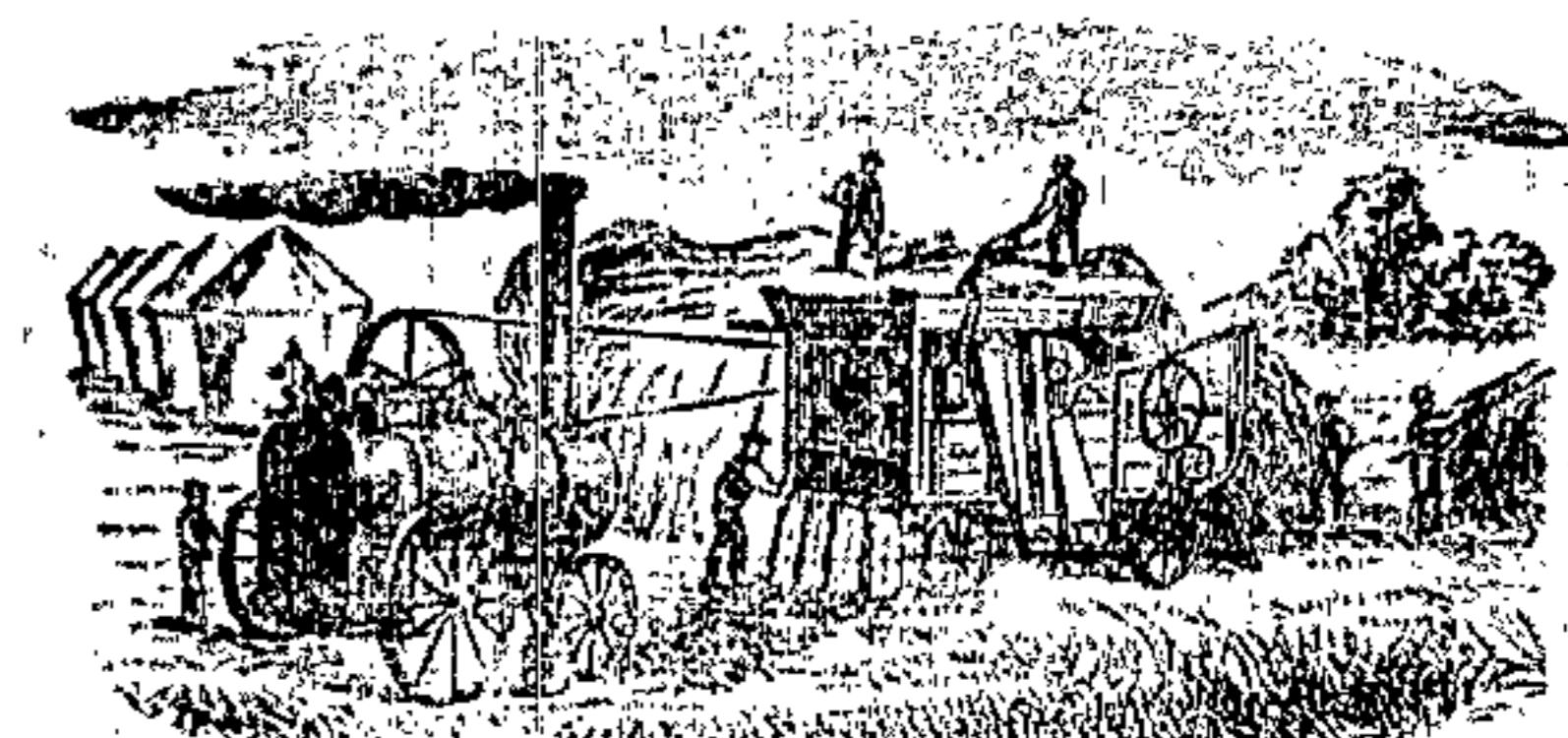
AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di pietre (coti) d'affilare falci delle più rinnamate cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso Antonia Filippini e C. Piazza Maggiore. 16

MACCHINE AGRICOLE INGLESI
della rinomata Fabbrica

R. GARRETT AND SONS

Deposito in MILANO, Corso di Porta Nuova 28.
id. in FERRARA, nell'Arsenale Vecchio.

LOCOMOBILI E TREBBIATOJ

di ultima perfezione, ora giunti a prezzi di fabbrica.

SOLI RAPPRESENTANTI IN ITALIA

Ingegneri J. WHITMORE e P. GRIMALDI.

Milano, Galleria V. E. Scala N. 20

Agenti in Padova, signori B. e G. fratelli Guerrana.

CATALOGHI ILLUSTRAZIONI SPEDITI GRATIS.
IL SOVRANO DEI RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista L. A. Spellanzone di Gajarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuando il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprè non vi sieno nell'individuo previamente nati ositi, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'estigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Conegliano, P. Busoli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Otero Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero Portogruaro, C. Spellanzone, Morigo, Mestre C. Bettanini, Castelfranco, Ruzza Gio vanni.

14

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatolo a mano di Well, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale viene messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Orunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigerti a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia al suo rappresentante in UDINE signor EMERICO MORANDINI. Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

PRESTITO DELLA CITTA DI TERAMO

N. 1161 Obbligazioni di It. L. 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 420.

Deliberazione del Consiglio Comunale di Teramo in data del 14 Maggio, 14 Dicembre, 1871 e 12 Giugno 1872. — Approvazione della Deputazione Provinciale del 16 Aprile e 18 Giugno 1872. — Contratto in Atti del Regio Notaio Ferdinando del su Cesare Ricci in data del 20 Maggio 1872.

Interessi

Le Obbligazioni della città di Teramo fruttano nette L. 11.25 annue, pagabili semestralmente il 1 ottobre e 1 aprile.

Assumendo il Comune, a proprio carico il pagamento della tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto).

Gli interessi sulle Obbligazioni decorrono già dal 1 aprile 1873.

Rimborso

Le suddette 1161 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari (Lire 500) nel periodo di 40 anni mediante 80 estrazioni semestrali. — La prima Estrazione ha avuto luogo il 1 ottobre 1872, e la seconda il 1 aprile 1873 e così ogni 1 ottobre e 1 aprile.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 8 e 9 maggio in Udine presso i signori Marco Trevisi, Luigi Fabris e Emerico Morandini.

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.

Udine 1872, Tipografia Jacob Colmegna.

Finalità già al reparto, cioè 15 giorni dopo la sottoscrizione (il 25 Maggio).

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo ed avranno unito le rispettive Cedole (coupons) rappresentanti gli interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. 11.25, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di Teramo, nonché presso quei Bancieri di Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova e Milano, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.